



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

**AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
CONS. SALVATORE MICONE
SEDE**

**INTERPELLANZA URGENTE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE
ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento interno del Consiglio Regionale del Molise.**

Oggetto: Commissione Regionale per la Parità e le Pari Opportunità. Richiesta di chiarimenti al Presidente della Giunta Regionale.

I sottoscritti Consiglieri Regionali, del Gruppo Consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo Consiglio Regionale la seguente interpellanza:

PREMESSO CHE

- l'articolo 2 della Costituzione stabilisce che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, inteso come persona, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità;
- tale norma potrebbe essere letta, per quanto rilevato in questa sede, in combinato disposto con l'articolo 49, nonché con l'articolo 3, ove si prevede che tutti i cittadini possono liberamente associarsi in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale;
- l'articolo 3 stabilisce, al primo comma, che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali o sociali (cosiddetto principio di uguaglianza formale); al secondo comma attribuisce alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;
- l'articolo 51 stabilisce che tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge e attribuisce inoltre alla Repubblica, al fine del perseguimento di tale uguaglianza nell'accesso ad uffici pubblici e a cariche elettive, il compito di promuovere con appositi provvedimenti le pari opportunità tra i due sessi;
- l'articolo 117, settimo comma, dispone che le leggi regionali rimuovano ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica, e promuovono inoltre la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive;

VISTA la Legge 23 novembre 2012 n. 215, la rappresentanza di genere in seno agli organismi collegiali non elettivi al TUEL (art. 6, co. 3 e art. 46, Co. 2), gli statuti comunali e provinciali hanno assunto il valore di strumento di tutela di un principio fondamentale - la parità di genere - contro l'eventualità di una sua omissione o di una sua applicazione distorta nella dimensione del governo locale;

PRESCISATO CHE, in particolare, il verbo "garantire" è chiamato a sostituire, nel TUEL e nei testi statutari, l'originario e più generico "promuovere", in riferimento diretto alla composizione degli organi collegiali non elettivi;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

VISTO ALTRESÌ CHE il carattere vincolante della garanzia di parità di genere ha successivamente trovato uno strumento applicativo nella Legge 7 aprile 2014 n. 56;

CONSIDERATO CHE

- la legge regionale n. 23 del 1° aprile 2000 e successive modifiche prevede l'istituzione della Commissione Regionale per la Parità e le Pari Opportunità presso la presidenza del Consiglio Regionale quale organo consultivo del Consiglio e della Giunta;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 16 e s.m.i.;

ATTESO CHE in applicazione dell'art. 3 della legge regionale 13 aprile 2000, n. 23, recante "Nuova disciplina della Commissione Regionale per la Parità e le Pari Opportunità" come modificata dall' articolo 30 della legge regionale n. 4 del 13 maggio 2019 "Legge di stabilità regionale anno 2019" il Consiglio Regionale deve procedere alla elezione di n. 14 componenti, nel rispetto della parità di genere nella misura non superiore al 60 per cento, con arrotondamento all'unità più prossima, in seno alla Commissione regionale per la parità e le pari opportunità

RICORDATO CHE la Commissione Regionale per la Parità e le pari Opportunità, nominata a seguito dell'avviso pubblico n. 2/2018 è decaduta per applicazione della modifica dell'articolo 30 della legge regionale n. 4 del 13 maggio 2019 "Legge di stabilità regionale anno 2019";

ATTESO CHE l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ha approvato in data 19 giugno 2019 l'avviso pubblico n.4/2019 per la raccolta delle disponibilità ad essere eletti, da parte dell'Assemblea consiliare, componenti della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità come da art. 30 della legge regionale n. 4 del 2019, il quale ha previsto che la Commissione debba essere composta da 14 membri, nel rispetto della priorità di genere, nella misura non superiore al 60%. La novellazione della legislazione di riferimento, la legge regionale n. 23 del 2000, ha infatti reso necessario rinnovare la composizione l'organo; di qui l'avvio del procedimento con la pubblicazione dell'avviso, secondo le procedure previste dall'art. 3 della stessa legge regionale n. 23/2000, per l'individuazione dei nuovi membri;

CONSIDERATO CHE ad oggi, ancora non è stata rinnovata la composizione della Commissione in oggetto, la cui durata è uguale a quella del Consiglio Regionale;

RICORDATE le dichiarazioni che il Presidente Toma ha espresso il 7 marzo 2019 in occasione della Festa delle Donne "Sono fermamente convinto che la piena emancipazione di ogni persona, senza nessuna distinzione di genere, passi, in primis, attraverso una partecipazione attiva al mondo del lavoro e, poi, dando risposte puntuali alle aspettative delle donne in relazione al loro vissuto quotidiano: salute, cultura, sport, tempo libero, includendo anche l'offerta diffusa di servizi di qualità" e ancora, ricordando l'articolo 51 della Costituzione Italiana, sottolinea che "dagli anni Sessanta in poi, è stato dato il via libera all'impegno delle donne a tutte le cariche, alle carriere diplomatiche e professionali e, più recentemente, a quella militare...essendo consapevole del fatto che ancora molto resti da fare e che, pertanto, nell'azione di governo vada ulteriormente implementato il sostegno ai bisogni e alle necessità del genere femminile, il cui contributo è un pilastro portante nella costruzione di una società migliore";



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

ATTESO CHE

- le parole del Presidente ricordate ad oggi sembrano suonare solo come celebrative e di circostanza, utili a rimarcare differenze e diffidenze, anche alla luce del rinnovo della composizione della Giunta Regionale, confermatasi nella figura di quattro uomini;
- la scelta degli assessori è un'azione affidata al Presidente, sulla base di una potestas connotata da ampi margini di discrezionalità, correlata da valutazioni di natura politica e fiduciaria;
- proprio per queste ragioni, se queste parole fossero radicate nella sua azione politica, avrebbe potuto ricorrere, come già fatto in passato, ad un assessore esterno, nominando quindi una donna;

CONSIDERATO CHE bisogna inoltre mirare ad assicurare il pieno rispetto dei principi di parità tra uomini e donne nella vita sociale, culturale, economica, politica ed istituzionale, garantendo la parità di accesso alle cariche elettive, alla rappresentanza equilibrata dei due generi negli organi di governo della Regione e nell'accesso agli organi degli enti e delle società a partecipazione regionale per i quali siano previste nomine e designazioni di competenza degli organi regionali;

PRESO ATTO CHE quanto fatto non è sufficiente per la effettiva tutela di genere negli organi regionali vede ancora molte regioni che hanno statuti e leggi regionali sprovviste di tale garanzia, tra cui quello della Regione Molise;

EVIDENZIATO ALTRESI' che la crisi **Covid sta acuendo le differenze di genere**, soprattutto per i profili che riguardano il contemporaneo svolgimento di lavori agili e in remoto con i tradizionali lavori domestici, attesa anche l'attuale sospensione delle attività didattiche e di cura degli anziani e ricadendo quindi entrambe le cose per lo più sulle spalle delle donne;

per quanto sopra esposto i Consiglieri Regionali

CHIEDONO

al Presidente della Regione Molise di sapere:

- perché ancora non si è proceduto all'individuazione e successiva nomina dei componenti della Commissione Regionale per la Parità e le Pari Opportunità come da art. 30 della legge regionale n. 4 del 2019;
- quando si procederà alla nomina dei componenti e all'avvio delle attività della Commissione Regionale per la Parità e le Pari Opportunità.

Campobasso, 14/05/2020



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico



Micaela Fanelli

Vittorino Facciolla

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 3115/2020 del 14-05-2020
Doc. Principale - Copia Documento